

## UN DIZIONARIO PER *orientarsi* MEGLIO

Per capire chi sono i rifugiati occorre conoscere una terminologia che troppo spesso è male utilizzata. Ecco alcune parole essenziali per comprendere meglio il tema.

**RIFUGIATO** Secondo la Convenzione di Ginevra del 1951, lo status di rifugiato viene riconosciuto a chi fugge dal proprio Paese temendo a ragione di essere perseguitato per motivi di razza, religione, nazionalità, appartenenza a un determinato gruppo sociale o per opinioni politiche.

**SFOLLATO INTERNO** È una persona costretta a lasciare la propria casa per gli stessi motivi di un rifugiato ma che non oltrepassa un confine internazionale, restando dunque all'interno del proprio Paese.

**SFOLLATO CLIMATICO** È una persona costretta a mettersi in fuga a causa di catastrofi ambientali e cambiamenti climatici. La Convenzione di Ginevra del 1951 non riconosce la figura del "rifugiato climatico", perché l'ambiente non è ancora considerato causa di "persecuzione". Secondo l'UNHCR è più preciso riferirsi a "persone sfollate nel contesto di disastri e cambiamenti climatici".

**MIGRANTE FORZATO** La definizione comprende tutte le persone che sono costrette a lasciare il proprio Paese perché perseguitate per motivi di razza, religione, nazionalità, appartenenza a un determinato gruppo sociale o politico; ma anche le vittime di conflitti armati e di disastri naturali, o coloro che fuggono da condizioni economiche, che minacciano la loro vita e integrità fisica, frutto di politiche errate e ingiuste.

**RICHIEDENTE ASILO** È una persona che ha presentato domanda di protezione internazionale, di cui non è stato ancora determinato l'esito. Se la sua domanda viene accolta, il richiedente asilo è riconosciuto rifugiato e questo gli conferisce alcuni diritti e doveri, secondo la legislazione del Paese che lo accoglie.

**PROTEZIONE SUSSIDIARIA** È la protezione accordata a chi, pur non essendo riconosciuto rifugiato ai sensi della Convenzione di Ginevra, in caso di rimpatrio rischierebbe seriamente la propria incolumità.

**MINORE STRANIERO NON ACCOMPAGNATO** È un migrante con meno di 18 anni di età, senza genitori e non accudito da un adulto responsabile per legge o convenzione. I minori non accompagnati possono chiedere asilo ed essere quindi riconosciuti rifugiati.



## *rifugiati* IN GIOCO IL FUTURO DEI DIRITTI



INTERCULTURAZIONE - INTERVENTO PER L'EMPOWERMENT DI RICHIEDENTI ASILO E RIFUGIATI\* (rif. prat. 148/2018)  
Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri con il fondo dell'otto per mille dell'IRPEF devoluto dai cittadini alla diretta gestione statale per l'anno 2018



## GIORNATA MONDIALE DEL RIFUGIATO 2023

Il numero di persone in fuga nel mondo non è stato mai così alto. È sempre più facile "morire di frontiera", è sempre più facile restare bloccati in luoghi dove i diritti umani non sono tutelati e nessun riflettore si accende a documentare quello che accade. L'Europa è oggi capace di ascoltare il grido di un'umanità ferita e di attivarsi fattivamente per promuovere la pace? È tempo che l'UE trovi il coraggio di gestire le migrazioni con politiche che sottraggano i rifugiati alla guerra, alle stragi in mare, ai pericoli delle rotte terrestri e a chi trasforma in profitto la loro disperazione. Vogliamo un'Europa che non sia "una somma di umori e interessi nazionali" come recentemente ha ammonito il Presidente Mattarella, ma un progetto comune di sviluppo umano, saldamente fondato su valori condivisi. Anche in Italia sentiamo il bisogno di uno sforzo ulteriore per fare fronte alle sfide complesse dei nostri giorni, con uno sguardo capace di sollevarsi dalla logica dell'emergenza. Ciò che da anni è urgente è **un sistema di accoglienza adeguato**, diffuso, proporzionato ai bisogni reali di chi arriva per chiedere protezione. Ancora più necessaria è una pianificazione partecipata e innovativa per **offrire soluzioni di integrazione sostenibili** e capaci di valorizzare il contributo che ciascuno può dare. La Costituzione italiana è custode di diritti e dignità di chi fugge da guerre e oppressioni, di chi cerca di costruire per sé e per i propri cari una vita libera, di chi, pur privato del **diritto di cittadinanza**, vive in questo Paese, contribuendo al suo sviluppo umano e culturale prima che economico.

**Per la Giornata Mondiale del Rifugiato 2023 vogliamo ribadire che accogliere i rifugiati è un'occasione per costruire una società più giusta, una democrazia più compiuta.**

- Centro Astalli
- Centro Astalli
- @CentroAstalli
- centroastallitv

[www.centroastalli.it](http://www.centroastalli.it)



## GIORNATA MONDIALE DEL RIFUGIATO 2023

## *rifugiati* IN GIOCO IL FUTURO DEI DIRITTI

DidlimaADV | Photo: Irene Galera, Jesuit Refugee Service, Francesco Malavolta



# RIFUGIATI *nel mondo*

Una persona ogni 77 nel mondo è rifugiata o sfollata e ha dovuto abbandonare la propria casa. Sono, infatti, ben oltre 100 milioni le persone che nel 2022 sono state costrette a migrare a causa di conflitti, violenze, persecuzioni, violazioni dei diritti umani e cambiamenti climatici. Il numero di rifugiati nel mondo è aumentato del 24%, passando in un anno da 25,7 milioni alla fine del 2021 a 32 milioni. Più della metà di tutta la popolazione rifugiata (il 56%) è originaria di **Siria**, **Venezuela** e **Ucraina**. Preoccupa la situazione di conflitto civile in **Sudan**: l'*escalation* della violenza ha travolto la popolazione, composta anche da rifugiati. Sarebbero oltre 1 milione quelli intrappolati nel Paese, la gran parte fuggita da **Eritrea** e **Tigrai**. In **Afghanistan** il regime talebano e la crisi alimentare riducono la popolazione civile allo stremo; in **Yemen** oltre 4,5 milioni di persone sono sfollate e due terzi dipendono dagli aiuti umanitari; in **Somalia** i cambiamenti climatici e i conflitti stanno causando una delle peggiori crisi umanitarie al mondo. L'aumento della temperatura globale sta portando a effetti disastrosi sull'ambiente e sugli esseri umani. Gli eventi meteorologici estremi negli ultimi dieci anni hanno provocato in media 21,5 milioni di sfollati all'anno, più del doppio di quelli causati da violenze e conflitti.

È sempre più facile "morire di frontiera". Nel 2022 sono stati 2.406 i migranti morti mentre tentavano di raggiungere l'**Europa** via mare. La maggior parte (1.417) nel **Mediterraneo** centrale, descritto come la rotta più pericolosa. Un numero in aumento rispetto al 2021 che conferma ancora una volta il rischio altissimo delle traversate, in mano ai trafficanti, in assenza di vie legali sicure. In tutto sono 26.664 i migranti che hanno perso la vita o risultano dispersi nel Mediterraneo dal 2014.

Ma i numeri reali potrebbero essere molto più grandi. Ai naufragi nel Mediterraneo si vanno ad aggiungere i viaggi che finiscono tragicamente nel **Sahara**, nelle remote zone di confine, nei Paesi di transito e alle frontiere, come nei **Balcani**, o nei centri di detenzione in **Libia**.

È ormai diventato urgente strutturare vie legali d'ingresso e questo è un compito che gli Stati non possono delegare alla sola società civile.

**DA BAMBINA MI SEMBRAVA DI STARE IN UN FILM, LE BOMBE CHE ESPLODEVANO AL MERCATO E I PROIETTILI CHE VIAGGIAVANO VELOCISSIMI, MI SEMBRAVANO TUTTI DEGLI EFFETTI SPECIALI MESSI IN SCENA DA UN REGISTA. LA GUERRA PERÒ NON L'HO VISSUTA ATTRAVERSO UNO SCHERMO, CE L'HO SCRITTA TUTTA SUL MIO CORPO.**

*Fardusa, Somalia*



## RIFUGIATI *in Italia*

**Nel 2022 sono stati circa 105.000 i migranti arrivati in Italia attraverso la rotta del Mediterraneo centrale, tra cui oltre 13.300 minori non accompagnati. Tra i principali Paesi di provenienza: Egitto, Tunisia, Bangladesh, Siria e Afghanistan.** Si stima siano state invece oltre 8mila le persone che hanno raggiunto il Paese attraverso il confine nordorientale, per lo più provenienti dalle zone di conflitto del **Medioriente** e dell'**Asia** meridionale. A questi si aggiungono gli oltre 175mila rifugiati arrivati dall'**Ucraina** in guerra a partire da febbraio 2022, tra cui oltre 90mila donne e 50mila minori. Aumentano anche le vittime: nei primi cinque mesi del 2023 il mare ha inghiottito almeno 906 persone, il 40% in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (quando le vittime erano state 646).

Oltre 77mila migranti hanno fatto domanda di asilo, più di 52mila le domande esaminate dalle Commissioni territoriali. Rispetto al 2021 si registra un calo del 9% nel tasso di riconoscimento per la protezione internazionale e, al contempo, un incremento della protezione speciale (+5%) e dei dinieghi (+4%). Diversa la situazione per i profughi ucraini a cui è stata concessa la protezione temporanea in virtù dell'applicazione della direttiva 55/2001/CE: un grande slancio di umanità da parte di tutta l'Unione, che speravamo potesse essere esteso anche alle vittime di altre guerre. Tuttavia il tanto atteso cambio di passo non c'è stato: si continuano ad attuare politiche restrittive e di difesa dei confini. Nel 2022, nonostante un aumento del numero dei rifugiati nel mondo, è continuata l'erosione del diritto d'asilo in **Europa**, come nel nostro Paese. Ciò trova conferma in alcuni eventi significativi: dall'automatico rinnovo del *Memorandum* con la **Libia**, ai respingimenti alla frontiera terrestre orientale, fino all'entrata in vigore di norme che colpiscono accoglienza e integrazione. Le politiche di chiusura degli ultimi anni hanno dimostrato di essere fallimentari, inutili, di favorire il traffico e la tratta di esseri umani oltre che le morti in mare. La tragedia di Cutro, in cui sono morte più di 90 persone, ne è l'ennesima prova.

**UN GIORNO SEI UN RAGAZZO CON UNA VITA NORMALE. IL GIORNO DOPO TUTTO PERDUTO. TUTTO DISTRUTTO. È QUELLO CHE MI È ACCADUTO NELL'AGOSTO 2021, QUANDO GLI AMERICANI SONO ANDATI VIA E I TALEBANI SONO VENUTI A CERCARE ME E LA MIA FAMIGLIA. PIÙ DI TUTTO È IMPORTANTE DIFENDERE LA PACE E LA DEMOCRAZIA.**

*Hamed, Afghanistan*

# CENTRO ASTALLI *da 40 anni con i rifugiati*

*Il Centro Astalli è la sede italiana del Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati. Da oltre 40 anni è impegnato in numerose attività e servizi che hanno l'obiettivo di accompagnare, servire e difendere i diritti di chi arriva in Italia in fuga da guerre e violenze, non di rado anche dalla tortura. Il Centro Astalli si impegna inoltre a far conoscere all'opinione pubblica chi sono i rifugiati, la loro storia e i motivi che li hanno portati fin qui.*

Il Centro Astalli ha iniziato le sue attività nel 1981 nella sede di **via degli Astalli** a **Roma**, accogliendo l'appello di **Pedro Arrupe**, allora Padre Generale della Compagnia di Gesù: nell'autunno del 1980, profondamente colpito dalla tragedia di migliaia di *boat people* vietnamiti in fuga dal loro Paese devastato dalla guerra, esortò i gesuiti di tutto il mondo a "portare almeno un po' di sollievo a questa situazione così tragica".

L'accompagnamento dei rifugiati e la condivisione delle loro esperienze è al centro di tutti i servizi, da quelli di prima accoglienza (per chi è arrivato da poco in Italia), fino alle attività di sensibilizzazione e all'impegno in difesa dei diritti dei rifugiati.

In questi anni le attività e i servizi per i rifugiati si sono ampliati e diversificati grazie all'impegno di oltre **700** volontari che operano nelle otto realtà territoriali di **Bologna, Catania, Grumo Nevano, Padova, Palermo, Roma, Trento e Vicenza**. Attraverso la rete del **Centro Astalli** nel 2022 abbiamo accompagnato oltre 18mila migranti forzati, di cui 10mila nella sola città di Roma.



**QUANDO MI CHIEDONO "RIFARESTI IL VIAGGIO SAPENDO COM'È ANDATA?", RISPONDO CHE OGGI STUDIO ALL'UNIVERSITÀ CHE È QUELLO CHE HO SEMPRE VOLUTO FARE. SE FOSSI RIMASTO NEL MIO PAESE NON AVREI MAI POTUTO. MA NON LO RIFAREI PERCHÉ, SE SAI PRIMA QUELLO CHE TI ASPETTA, NON PUOI FARCELA A SOPPORTARE TUTTO QUEL MALE.**

*Barry, Sierra Leone*